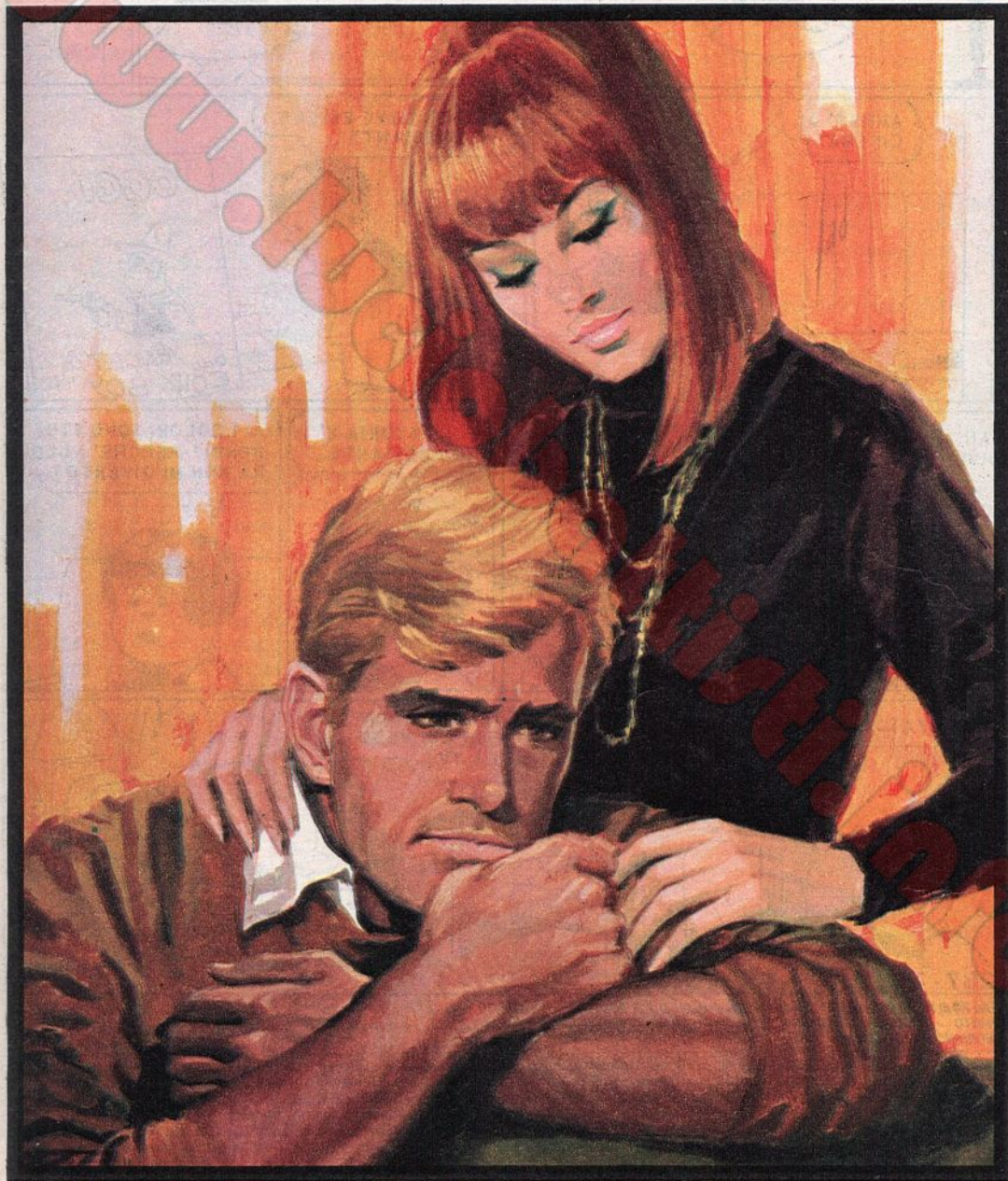


UN GIORNO DI SCIOPERO



PASSERELLA.

a cura di
LELLO D'ARGENZIO

**lucio
battisti**

Se non tutte, quasi tutte le settimane ci siamo trovati a parlare di Battisti. In frasi dette per inciso, in citazioni di canzoni, attraverso le parole di altri cantanti. E sempre in bene. E quando capita così, vuol dire che la bravura supera le rivalità, le invidie. Molti gli chiedono canzoni, molti nascondono i propri insuccessi dietro la frase: «Se avessi avuto una canzone di Battisti...».

Forse dà un po' fastidio, questo ragazzo che ha dimenticato la modestia da qualche parte, che dà poca importanza alle cose che non siano lui stesso, però bisogna riconoscergli il merito di aver prodotto gli unici successi internazionali di marca italiana degli ultimi anni, e precisamente: «Balla Linda» e «Il paradiso». E adesso pare che anche «Mi ritorni in mente» abbia cominciato a fare il giro del mondo. Intanto, «Insieme», cantata da Mina, «Per te», cantata da Patty Pravo, «E penso a te», cantata da Bruno Lauzi, e «Fiori rosa, fiori di pesco», cantata da lui stesso, continuano ad occupare dei buoni posti nell'olimpico della musica leggera italiana.

A conoscerlo, da principio si ha l'impressione di parlare con un pigro, quasi un indolente, poi invece

si capisce che sotto il suo modo di fare c'è una convinzione straordinaria, una forza d'animo e una volontà difficili da piegare. Le sue decisioni sono sempre ponderate, esaminate a fondo. Ogni problema lo esamina lui, lasciando poco agli altri. Si fida di tutti, ma maggiormente di se stesso. E la sua fatica è premiata perché i suoi dischi sono dei successi assicurati. Lucio però non nega agli altri i meriti del suo successo. Dà sempre a Cesare quel che è di Cesare, come a Mogol quel che è di Mogol. Infatti questi, che in realtà si chiama Giulio Rapetti, è il suo paroliere di fiducia e riesce sempre a trovare le parole adatte per la sua musica, facendone delle canzoni abbastanza poetiche. Lucio conferma pure che Mina è stata un'eccellente interprete di «Insieme» e che sarà lieto di darle un'altra canzone appena ne comporrà qualcuna adatta a lei. Però ci tiene anche a precisare che non compone su ordinazione, ma soltanto quando gli capita. Le sue canzoni nascono orfane, finì a se stesse, soltanto dopo verrà trovato per loro l'interprete.

La sua libertà Lucio la mette al di sopra di tutto, pensiamo che siano pochi nel mondo musicale coloro che sanno puntare i piedi come lui e sappiano non abbassare il capo come lui. Quel capo che ora ha sfolto un po' dalla abbondante chioma ricciuta.

Sanremo 1969.
Lucio canta
«Un'avventura».
Il contatto con il
grande pubblico
è positivo.

La sua storia l'abbiamo già raccontata sul n. 1210 di questa pubblicazione, ma forse è bene riassumerla in poche parole. Lucio nasce a Poggio Bustone (Rieti) il 5 marzo 1944, si trasferisce a Roma con la famiglia (il padre è impiegato comunale nella capitale), comincia a studiare chitarra, forma un complesso, si diploma perito elettrotecnico, comincia a comporre canzoni, presenta «29 settembre» alla Ricordi che la fa incidere dall'Equipe 84, diventa un autore affermato, costringe la sua casa discografica a farlo cantare e partecipa al disco per l'estate del 1968 con «Prigioniero del mondo» (un pezzo scritto da un altro, ma che a lui piace moltissimo), nello stesso anno canta «Balla Linda» al cantagiro. L'anno dopo partecipa al festival di Sanremo con «Un'avventura», fonda una casa di edizioni musicali, diventa produttore di nuovi cantanti e complessi, tra cui la «Formula 3», che, tanto per cambiare,





Battisti, in una simpatica foto, ci mostra i suoi cavalli di battaglia...

raggiunge Hit Parade con il suo pezzo « Folle sentimento » e lancia « Sole giallo, sole nero ».

Ed ora il futuro: in questi giorni Lucio si prepara ad incidere un long playing con alcune specie di romanze legate fra loro da un filo conduttore. Ha ricevuto varie proposte dal cinema, ma non le ha accettate: « ...non mi sento sicuro delle mie qualità di attore ed io se non sono sicuro di me stesso non faccio nulla! ».

Ma nonostante tutti i suoi successi, Lucio è rimasto un ragazzo uguale a tanti altri, nel senso che partecipa poco alla società brillante, gli piace restar tranquillo e divertirsi semplicemente. I soldi che guadagna non li spende inutilmente, solo per il gusto d'ostentare la sua ricchezza: fino a poco tempo fa andava in giro con una « 500 » e abitava in un piccolo appartamento. Lui che potrebbe avere tutte le ragazze che vuole ne ha scelto una ed ormai pian piano si avvia al matrimonio, seppure dichiara che considera il passo verso l'altare con molta serietà. Una serietà che lui mette in tutte le sue cose e principalmente quando cura la sua enorme produzione, che ci permette di poter dire... l'Italia canta Battisti.

L. D.

Lucio, ultima moda, accanto a Grazia Letizia Veronese, la sua fidanzata.

